Anno VI. Udine — Mercoledì 12 Settembre 1888 N. 218.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

La riforma Comunale in Senato

La riforma della legge comunale e provinciale, approvata il 19 luglio dalla Camera dei deputati, veniva presentata il giorno successivo al Senato.

La relazione stampata è stata distribuita ai senatori in questi giorni.

Da qualche periodo che qui riproduciamo trapela chiaramente che Crispi anticiperà la riapertura delle Camere per portare in porto l'attesa riforma, e quindi chiuderà la sessione.

« Saranno oggetto — dice la relazione — degli studii di altre sessioni legislative molte altre questioni non ancora mature nella coscienza pubblica ».

Il rimandare ad altre sessioni il completamento delle riforme riguardanti la provincia ed il comune, ove si voglia considerare l'impegno formale assunto dal governo anche di fronte alla questione dei segretari comunali, indica la intenzione di Crispi di chiudere l'attuale sessione non appena la riforma provinciale e comunale sia sanzionata.

E qui bisogna riconoscere l'energia addimostrata da Crispi circa la riforma comunale e provinciale, che, comunque incompleta, segna un passo non indifferente nel progresso; energia che ci assicura che, nel corrente anno 1888 la riforma sarà divenuta legge dello Stato.

Per ciò che riguarda il compimento della riforma comunale e provinciale prendiamo atto intanto di ciò che scrive il ministro nella conclusione della sua relazione al Senato:

« Ben altro rimane a fare, per sciogliere il problema della riforma municipale e provinciale. La via è lunga, e molte sono le difficoltà. Il progetto attuale si tien pago di poche riforme studiate e vivamente desiderate. Il fatale andare delle cose umane e i progressi della intelligenza faranno ripigliare la opera di miglioramento delle istituzioni amministrative che ora s'inizia ».

Garibaldi e Rochefort

Il direttore dell'*Intransigeant*, Enrico Rochefort, pubblica un articolo, dal quale ci piace riprodurre il seguente brano:

« Nelle prigioni di Santa Pelagia ho assistito alla giornata del 4 settembre 1870. In carcere da parecchi mesi e nelle segrete da qualche giorno, ignoravo allora tutta l'estensione e tutta la profondità dei nostri disastri. Sapevo che Bonaparte era prigioniero, ma poteva essere stato preso in un combattimento non decisivo. Furono le donne del popolo che riunite sotto le nostre finestre, gridavano dalla strada:

— Non vi è più imperatore! Vi manderemo degli amici a liberarvi.

« Tuttavia non fui che liberato alle ore 4 dopo mezzodì, tanto che mi si portò all'*Hotel de Ville* (il Municipio) quando il governo provvisorio era già costituito, per cui era soppressa ogni discussione da parte mia in merito a quelli che avrebbero dovuto esserne membri.

« Il dimani, del resto, mi fu facile constatare che l'egoismo, la vanità degli interessi personali stavano per avere quella parte in questa rivoluzione che ebbero nelle altre. Garibaldi avendomi inviato un dispaccio per mettersi, lui ed i suoi figli a disposizione del governo della repubblica francese, il generale Trochu protestò coll'energia di un uomo che temeva la vicinanza di una popolarità quale è quella dell'eroe italiano:

« Niente stranieri in casa nostra! Quanto a me se viene Garibaldi, mi ritiro. »

« Tutti i membri della difesa nazionale fecero loro malgrado le mie osservazioni. Chi sa, tuttavia, se la presenza del capo dei mille in mezzo alla popolazione parigina non avrebbe infuso a questa, non il coraggio che ebbe sempre, ma la fiducia che le mancava nella direzione della difesa di Parigi ».

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

LE FESTE DI TORINO

Il matrimonio fra i principi Amedeo e Letizia.

Torino 11. Stamane alle ore 10 nella gran sala da ballo del palazzo reale ebbe luogo il matrimonio fra i principi Amedeo e Letizia.

La sala da ballo era così disposta: nel centro un tavolo, dinanzi al quale erano disposti 18 seggi dorati pei sovrani pei reali sposi e principi di casa Savoia, Bonaparte e Braganza.

Dietro i sovrani alla loro destra, il gran mastro di cerimonie conte Giannotti.

Di fronte la Corte, presso il tavolo, un sedile per Farini ufficiale dello Stato Civile.

Rogato l'atto nuziale ad un ordine del conte Giannotti, Crispi lo legge; Farini legge gli articoli della legge sul matrimonio civile. Quindi si firma l'atto: Appongono la firma: Amedeo, Letizia, Umberto, Margherita, Gerolamo Napoleone, Clotilde i generali Della Rocca e Menabrea collari dell'Annunziata testimoni per lo sposo, Napoleone e Carlo Bonaparte testimoni per la sposa.

Durante la cerimonia i cavalieri dell'Annunziata prendono posto al lato destro della Corte, i dignitari dello Stato e della città al fianco sinistro.

Compiuta la prima parte del cerimoniale il corteo avviasi per la celebrazione del matrimonio nella cappella della Sindone col seguente ordine: conte Giannotti mastro di cerimonie coi cerimonieri, Umberto colla regina Pia, don Luigi di Braganza con la regina Margherita, il principe di Napoli e Clotilde, Gerolamo e Letizia, Amedeo e la duchessa di Genova madre, Tommaso e Matilde Napoleone, il duca d'Oporto e la duchessa di Genova Isabella, Luigi Napoleone, Emanuele Filiberto, il conte di Torino, Luigi Amedeo e Carlo Bonaparte colle dame delle regine; quindi i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti delle due Camere, i ministri, i grandi ufficiali dello Stato, il procuratore generale della Corte di Cassazione, il presidente della Corte di Appello, il comandante della divisione militare, il comandante del corpo d'armata, il presidente del Consiglio provinciale col prefetto, il sindaco con la giunta municipale.

Tutti prendono posto nella cappella della Sindone in Cornu Evangeli.

Nella parte opposta sono collocati gli arcivescovi i vescovi col clero palatino, le case civili e militari dei sovrani e dei principi.

Il cardinale arcivescovo era assistito nella celebrazione dal vescovo di Mondovì, già precettore di Amedeo, e dal vescovo d'Aosta.

Dopo il rito Alimonda pronunzia un allocuzione agli augusti sposi.

Compiuta la funzione religiosa gli sposi si recano al loro palazzo, mentre la reale famiglia si riunisce a colazione colla seguente disposizione: I sovrani d'Italia e di Portogallo, il principe di Napoli, il duca d'Oporto negli appartamenti, al piano inferiore. I duchi di Genova nel loro palazzo.

La Corte si riunisce alle 4 pom. per la festa dei fiori.

Alle ore 8 pranzo di gala.

Il Corteo storico.

Torino 11. Il corteo storico nuziale alla festa dei fiori, di oltre seicento persone si è composto alle ore 4 pom. nel giardino reale con l'ordine stabilito.

Preceduto dai trombettieri il corteo percorre la piazza reale, la piazza Castello, la via Po per recarsi al gran palco canestro di fiori in piazza Vittorio Emanuele.

I tre figli d'Amedeo vestiti in costume di marescialli di Savoja, seguiti dai portabandiera di Piemonte e Savoja cavalcano ai lati della prima vettura contenente gli sposi.

Nuovi particolari sul matrimonio.

Alla celebrazione del matrimonio religioso coadiuvavano il cardinale arcivescovo Alimonda, i vescovi di Mondovì e di Aosta.

L'on. Crispi ebbe in dono una splendida tabacchiera tempestata di brillanti col ritratto miniato sul coperchio. Ai lati vi sono altri 10 brillanti.

Il cardinale Alimonda ebbe una croce con grossi topazi e brillanti stupendi.

Anche i testimoni ebbero gioielli ricchissimi.

La festa dei fiori.

La festa dei fiori è riuscita stupendamente.

Vi era tanta folla che finì per invadere in piazza Vittorio il posto destinato alle società e alle giostre dei cavalieri. Si dovè in tutta fretta far intervenire la truppa a ristabilire l'ordine.

I ministri giunsero mezz'ora prima del corteo.

L'on. Crispi ebbe il saluto festante della moltitudine.

Il corteggio in mezzo a mille peripezie e superando enormi difficoltà giunse nell'ordine stabilito.

I reali, i ministri, gli altri dignitari e il seguito presero posto sulla *corbeille*. Però stante la ristrettezza dello spazio invaso dalla folla, non furono eseguite la sfilata delle società, nè le giostre annunziate.

Dopo un breve concerto composto di tredici bande riunite, il corteggio tornò al palazzo reale nell'ordine medesimo col quale era arrivato.

Discendendo dalla *corbeille* re Umberto dava il braccio alla sposa, il re di Portogallo alla regina Margherita, il principe Amedeo alla regina del Portogallo.

La folla proruppe in applausi immensi, frenetici e le grida e le ovazioni accompagnarono incessantemente i reali personaggi lungo il tragitto.

La sera a Corte vi fu pranzo di gala, e un pranzo offre il Municipio ai componenti il corteggio.

Via Po è illuminata con potentissimi riflettori elettrici.

Tutta Torino è come inondata da un mare di luce.

Un grande regalo a Letizia.

Un oggetto raro e di gran valore è quello offerto dalla zia principessa Matilde.

Esso consiste in un'aquila d'argento che apparteneva a Napoleone I, andata per eredità al principe Carlo Bonaparte e da lui offerta alla sposa nella sua qualità di testimonio.

Quest'aquila ha un valore storico assai importante; guerniva un servizio da tavola del grande imperatore, che fu costretto a venderla insieme a tanti altri oggetti di valore prima di partire per Sant'Elena.

Crispi Gran Collare dell'Annunziata.

Torino 11. Il Re ha insignito Crispi del collare dell'Annunziata.

L'Imperatore di Germania a Roma.

La *Tribuna* crede che l'imperatore arriverà il 18 corr., qualunque però non sia stabilito definitivamente.

Dice non essere stabilito il modo secondo il quale si compirà il viaggio da Roma a Napoli; ma, secondo informazioni del giornale romano, l'imperatore avrebbe desiderato la via di mare, scortato dalle flotte italiana e tedesca, ciò, che dice la *Tribuna*, mette in imbarazzo il nostro Ministero della marina.

Concorsi agricoli.

Il ministero d'agricoltura e commercio ha aperto un concorso con premi di L. 13,000 per latterie sociali; e un altro concorso per i produttori di vini di Sicilia non gessati, colla sostituzione dei palmenti in muratura, di cui ora si servono, con tini e botti in legno.

COSE D'AFRICA

Debeb non fu catturato.

Non è vera la notizia della cattura di Debeb.

ALL'ESTERO

Per il quarto centenario della scoperta dell'America.

Si ha da Nuova York che appena convocato il Parlamento, verrà discusso il progetto governativo relativo all'Esposizione mondiale da tenersi a Washington nel 1892 per festeggiare il quarto centenario della scoperta dell'America.

Lo Stato contribuirebbe per 10 milioni di dollari.

La risurrezione dell'Internazionale.

Leggiamo nel *Petit Journal* di Parigi:

Il 6 novembre avrà luogo a Londra un grande congresso di lavoratori, e si discuterà sulla possibilità e utilità di ricostituire l'«Internazionale» su basi nuove e solide.

Le Camere sindacali di Parigi hanno deciso di mandare una numerosa rappresentanza al congresso e il giorno 18 vi sarà una riunione alla Borsa del Lavoro.

Il viaggio di Carnot.

Caen 11. Carnot è giunto acclamatissimo in ogni stazione ove si fermò il treno, alcune grida isolate: Viva Boulanger! soffocate da acclamazioni della folla. Al banchetto di stasera rispondendo al brindisi del sindaco, Carnot disse: La vostra fiducia non sarà ingannata, le libertà pubbliche non sono minacciate, se lo fossero, siate certi che il governo della repubblica saprebbe difenderle.

Carnot arrivato a Cherburgo.

Cherburgo 11. Carnot è arrivato. Lungo il percorso ebbe dimostrazioni di simpatia.

TELEGRAMMI

Rio Janiero 6. Il vapore «Liban» arrivò e proseguì pel Plata.

San Vincenzo 6. Il vapore «Tibet», proveniente dal Plata, passò diretto per Marsiglia e Genova.

ALL'ULTIMA ORA

Verona 11. L'inondazione aumenta. — Le notizie del Tirolo sono pessime. Continuano le pioggie.

Furono fatte sgombrare molte case pericolanti. — Le circostanti campagne sono completamente allagate.

Vienna 11. In occasione delle feste allo Czar, l'Imperatore brindò alla salute del suo ospite.

L'imperatore e gli arciduchi, indossavano l'uniforme russa.

Cherburg 11. Al banchetto offerto stasera a Carnot questi fece un vivo elogio della marina. Disse che il parlamento non mercanteggerà giammai sacrifici in favore di essa.

IN GIRO PEL MONDO

LE INONDAZIONI

Como 11. Il lago continua ad avanzarsi.

Metà della piazza Cavour è inondata. Da iersera a tutt'oggi le acque si innalzarono di quasi un metro e mezzo.

— In causa dei frequenti acquazzoni è interrotta la linea di Valseriana quella di Bergamo-Lecco, il tram Treviglio Milano.

Bergamo bassa in parecchi punti è allagata.

Due compagnie di soldati si recarono a Villa d'Almè per soccorrere lo stabilimento minacciato seriamente dal Brembo.

Si parla di parecchie vittime.

— Una frana precipitata a Pontida in conseguenza delle forti pioggie, bloccò seicento viaggiatori. Mercè immediati provvedimenti si potè eseguire il trasbordo.

Le pioggie dirotte hanno causato molti disastri in Valcamonica.

Il Lago d'Iseo è straripato sulle spiaggie di Pisogne e Lovere.

Verona 11. Furono fatti sgombrare gli abitanti dei piani terreni delle case prospicienti sul fiume.

Continua a piovere, e il fiume cresce, sebbene lentamente.

La cittadinanza, memore dell'inondazione del 1882 è in grande apprensione. La gente s'affolla sulle rive e sui punti.

Il municipio provvedette dei dormitori nelle scuole comunali e una fabbrica di pane.

Alle undici di ieri cadde una casa sul ponte di pietra. Gli abitanti, accortisi, salvaronsi.

In seguito al lavoro indefesso delle truppe per la costruzione dei ponti dighe l'inondazione è limitata alle sole parti basse.

Le notizie di Trento sono migliori.

Da parecchie ore l'Adige è stazionario.

Lecce 11. La città è allagata. I negozianti ritirano le merci dai magazzini. Piove dirottamente. Temesi che l'inondazione aumenti.

Innspruk 10. In seguito alle pioggie persistenti nel Tirolo del Sud, parecchie parti sono inondate.

L'Adige presso Trento, è più grosso che nel 1882 e nel 1885.

La caserma di S. Lorenzo a Trento venne sgombrata.

Sotto Trento parecchi villaggi sono minacciati.

La diga ferroviaria fra Salurn e Margreid è rotta.

I danni del terremoto in Grecia.

Atene 11. Il terremoto di Aigion cagionò danni d'un milione di franchi. Vi sono venti feriti. Tricupis si recò a visitare l'Aigion.

Un nuovo uragano.

Madrid 11. Un nuovo uragano imperversò ad Alpujarra nella provincia di Granata.

I raccolti furono distrutti.

Il Genil è straripato distruggendo tutto nel suo passaggio.

Gli abitanti del villaggio di Orina si sono rifugiati sulle alture. Numerosi cadaveri.

Parto fenomenale.

A Savona la moglie dell'assistente ferroviario Zoli l'altra notte dette alla luce quattro bei maschiotti vivi e robustissimi.

La puerpera sta benone.

Un re avventuriero.

Si parla molto nei crocchi parigini di un mondano ben conosciuto, il signor Henry de Mayrêna che da tre anni viaggiava nell'estremo Oriente.

Questo parigino ha trovato testè in quei paraggi un popolo ed una corona.

Egli si è fatto proclamare re dei Sedanghi sotto il nome di Maria I.

Il suo regno si estende sulla federazione delle tribù Moïs alla frontiera del Siam.

L'interesse che presenta per gli europei questa nuova dinastia, si spiega col fatto che Henry Mayrêna è nato a Tolone nel 1842; egli è figlio di un capitano di fregata.

Il nuovo re dei Sedanghi, prima di essere innalzato a così alta dignità è stato brigadiere degli spahis di Cocincina ed ha fatto, in qualità di capitano la campagna del 1870, insieme ai mobili del Varo.

I milionari.

Da una statistica inglese, relativa agli uomini più ricchi del mondo risulta che ve ne sono ora 700, il cui patrimonio supera i 25 milioni di lire sterline.

Di questi 200 risiedono in Inghilterra, 100 agli Stati Uniti, 100 in Germania ed Austria, 75 in Francia, 50 in Russia, 50 nell'India e 125 negli altri paesi.

Il più ricco di tutti quanti è Jay Gold, il Re delle ferrovie americane il cui patrimonio ammonta a 55 milioni di lire sterline (1,375,000,000 di lire nostre) e la cui entrata annua è di lire sterline (2,800,000 (70 milioni di lire italiane).

In Italia non ce n'è nessuno; quindi non posso esserci nemmeno io.

Come vien giudicata a Massaua

LA NOSTRA POSIZIONE RISPETTO ALL'ABISSINIA

Mentre si va dicendo che il Governo sta concertando il progetto di una nuova spedizione in Africa da effettuarsi nel *prossimo inverno*, e intanto si serve delle bande raccogliticcie di Barambaras Kaffel per tentare l'altipiano etiopico, è importante conoscere come si giudica a Massaua la nostra posizione.

Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

« Il possesso puro e semplice di Massaua, sterile di suolo, micidiale e snervante clima, finanziariamente passivo, fonte di continue delusioni, di continui guai, è un gravissimo errore che urge di riparare.

Qui è padrone di nulla chi non è padrone del lembo dell'altipiano. Quella sola è posizione strategica, è circondata da terreni fertili ed irrigati, è luogo saluberrimo, è luogo d'onde si possono proteggere le carovane, ora del continuo assalite e depredate a poche ore dai nostri distaccamenti.

A Massaua pochi resistono più di uno o due anni, e se non si risente la loro tempra fisica se ne risentono le facoltà intellettuali.

A Massaua non si avrà mai la possibilità di avere un personale direttivo che conosca per lunga permanenza uomini e cose.

Tutti coloro che studiarono l'Africa sul luogo e che conoscono Massaua per avervi vissuto, credo saranno del mio parere.

Non si avrà qui nè sicurezza di commerci, nè tranquillità, nè pace, nè opportunità di vero ed efficace dominio sulle tribù vicine, nè un nucleo di soldati forti, energici, pronti — *fisicamente s'intende* — a combattere, finchè non saremo padroni di uno dei principali punti del gradino etiopico e delle sottostanti vie. Sia questo punto Keren, Asmara, Gura, Senafè, o quale altro si vuole, ma se non avremo questo punto tanto vale andarcene per sempre da Massaua, che già tante vittime ci costa, che ha demolite riputazioni di diplomatici e di generali, e che sarà per noi perenne fonte di disinganni e di dispiaceri.

E non mi si dica che queste mie sono utopie. Non si dica, che pur ammettendo la necessità di conseguire lo scopo da me accennato, ci manchino i mezzi di ottenerlo.

Già durante la ritirata degli abissini di fronte a Saati mentre le truppe di ras Mikael fuggivano disordinate dichiarando che non si vedevano batte e con gente che volava per aria e faceva la luce di notte a piacer suo, e mentre le truppe del Negus le seguivano accavallandosi su per l'erto sentiero di Ghinda e giunte poscia all'Asmara e ad Adua morivano di fame a centinaia uomini e quadrupedi, già allora, ripeto, si era per noi presentata splendida occasione di occupare con 20,000 uomini di cui disponevamo o l'Asmara od altre località.

Costruito un forte ed armatolo di cannoni è ormai noto che non si ha da temere attacchi.

L'intero esercito di re Giovanni nel 1876, dopo di aver vinto e distrutto l'esercito egiziano di Ratib pascià, si fermò e fu impotente di fronte ad un semplice trinceramento, gli abissini che lo attaccarono erano 40,000, guidati da re Giovanni in persona, e si ritirarono.

Passata quella prima occasione, un'altra ora si presenta. Tutto il Tigrè è sgombro di soldati.

Re Giovanni e Ras Alula sono a Debra Tabor, ove da un lato sono minacciati dai dervish che già hanno incendiato Gondar e distrutto la provincia di Dembea, e dall'altro lato da re Menelik, che si è palesemente ribellato.

Già Barambaras Kaffel, nostro alleato, ha occupato, non so se a nome suo o nostro, Keren senza colpo ferire.

Mi dicono che da ogni parte corrono a lui capi e sotto-capi a far atto di sommessione, che egli accetta in nome nostro.

Certo è che occasione più propizia di agire di quella che ora si presenta non l'avremo mai più.

Ed allora il dilemma che io formulava in principio di questo mio scritto circa la necessità di occupare l'altipiano o andarcene da Massaua si ridurrà, purtroppo, alla seconda soluzione, che sarebbe per noi veramente deplorevole dopo gli enormi sacrifici che l'Italia ha fatto.

Non è in inutili e sterili recriminazioni che si deve esplicare la forza di una nazione, ma in fatti virili ed energici. E qui in Africa più che mai vi è necessità di fatti, non di vane parole ».

Il corrispondente della *Piemontese* ha il merito di porre netta la questione; ed è già qualche cosa di meglio che il procedere, come fino ad oggi si è fatto, senza un concetto prestabilito, per via di espedienti e di mezze misure che ci hanno condotti al doppio insuccesso di Dogali e di Saganeiti.

Ormai siamo a questo dilemma: o riannodare le trattative col Negus e concludere, come meglio si potrà, la pace, o tentare un'azione militare decisiva, vigorosa al di là dei confini assegnati ai nostri possedimenti.

Rimanere a Massaua inoperosi non è più permesso, senza esporci all'eventualità di nuove e più dolorose sorprese; uscire dall'inazione e spingerci innanzi nel territorio nemico senza un obbiettivo pratico e senza forze adeguate, ci costerebbe il sacrificio di altri uomini e l'onta di altre sconfitte.

Noi siamo tutt'altro che fautori di una guerra coll'Abissinia, e poichè è ormai convinzione generale che in Africa non si può restare a dispetto di quelli che non ci vogliono, se non avventurandoci in un'impresa, della quale è troppo facile prevedere le grandi difficoltà, crediamo sia giunto il momento di spianare la via all'attuazione del programma pacifico esposto alla Camera dall'on. Crispi: concludere la pace coll'Abissinia ed eliminare ogni occasione di conflitti con essa.

DALLA PROVINCIA

Ferrovia Cividale-Portogruaro. Si porta a conoscenza del pubblico che questa Direzione ha disposto perchè in occasione dell'Esposizione provinciale e del Congresso regionale che avranno luogo in Cividale dal giorno 16 al 23 corrente, i biglietti di andata-ritorno emessi dalle Stazioni di questa linea in destinazione per Cividale, siano ritenuti validi pel viaggio di ritorno sino all'ultimo treno del terzo giorno successivo a quello della loro distribuzione.

Tricesimo, 11 settembre.

Il festival — Gli inni patriottici.

Come scrittovi la gran festa avrà luogo il giorno di domenica 30 corr.

Dopo l'inaugurazione della Band ere, avremo un banchetto di cinquanta coperti alla locanda della «Stella d'oro». Alla sera fuochi d'artificio, musica e ballo popolare.

In piazza Conti vi sarà pure il divertimento della cuccagna, e credesi che i soci dell'operaja offriranno un banchetto ai poveri del comune presso la trattoria del Cacciatore.

La Commissione pubblicherà fra giorni il relativo programma.

Domenica scorsa alla sagra di Fraelacco v'intervenne la banda del paese, e fra i tanti forestieri ivi convenuti vedevansi pure molti triestini. Questi signori chiesero più volte il suono della marcia Reale, che venne eseguita fra calorosi applausi.

Subito dopo rinnovarono la dimostrazione, e fra gli hurrà venne pure suonato l'inno di Garibaldi.

G. B. L.

Travolto dalla corrente. A Cavazzo verso le ore 10 ant. del giorno 7 corr. il contadino Angeli Tommaso d'anni 72 volendo traversare il fiume Tagliamento venne travolto dalla corrente e miseramente affogò.

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine per le nozze Savoia-Bonaparte. Ieri il nostro Municipio spedì a Torino il seguente dispaccio:

« Primo aiutante di S. A. R. il principe Amedeo — Torino.

« Prego rassegnare SS. AA. RR. profondi omaggi e ardenti voti per augusti sponsali.

« Sindaco *De Puppi* ».

Il telegramma fu soltanto pubblicato ieri dalla *Patria del Friuli*, e non sappiamo comprendere l'*alto motivo* che indusse il Municipio a non parteciparlo agli altri giornali.

Questo sistema dei due pesi e delle due misure non è, ci pare, nè giusto, nè buono.

Al Congresso dei frutticultori di Treviso. Ieri inauguravasi a Treviso il Congresso dei frutticultori, e a Presidente di esso fu per acclamazione nominato l'on. Senatore Pecile.

Causa delle innondazioni. Per le innondazioni sul veronese e in Lombardia non giunse questa mane la posta di Milano.

Arruolamento sospeso. Il Consiglio principale di amministrazione del Corpo reali equipaggi, notifica che è sospeso l'arruolamento di giovani per mozzi semplici, e che in conseguenza dal giorno 11 corrente non saranno più accettate altre domande per tale arruolamento.

Per gl'industriali. Una circolare dell'on. Ellena avverte gl'industriali, che inviando i loro campioni alle Camere di commercio italiane all'estero, non possono pretendere il pagamento, perchè esse non ne traggono profitto; ed anzi sostengono le spese di collocamento e di manutenzione nell'interesse degli espositori.

Pinelli lodato da Carducci. L'egregio professore insegnante nel nostro Liceo, Luigi Pinelli, pubblicò in questi giorni, coi tipi eleganti dello Zanichelli di Bologna, ordinandoli nuovamente, i suoi versi, col titolo: «Poesie varie».

Con vivissima compiacenza rileviamo che delle poesie, e del forte ingegno del Pinelli, s'occupa, con evidente soddisfazione, quell'alto poeta e critico poderoso ch'è Giosuè Carducci, in un lungo e bellissimo articolo che troviamo nel *Secolo* di Milano di ieri.

Al valente poeta Luigi Pinelli le congratulazioni più vive per le lodi dategli da Giosuè Carducci, il quale, come si sa, ha lodato pochi.

Applicazione di tariffa pel trasporto di uve fresche. Da oggi a tutto il 15 novembre p. v., sarà applicabile, come negli anni decorsi, la tariffa speciale comune temporanea pel trasporto delle uve fresche a piccola velocità accelerata, valevole per tutti i trasporti, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo nella rete mediterranea ed indistintamente per tutti gli speditori, senza alcuna condizione circa la quantità dei vagoni completi da spedirsi.

I prezzi e le condizioni della detta tariffa sono quelli stessi contenuti nell'avviso al pubblico in data 13 settembre 1886.

Esami magistrali. Il Ministero della pubblica istruzione, con sua circolare del 28 scorso agosto, ha autorizzato il R. Proveditore ad ammettere agli esami magistrali di riparazione nella prossima sessione autunnale anche i candidati, che nella sessione di luglio u. s. non furono ammessi alle prove orali.

Avranno pure facoltà di fare gli esami quegli aspiranti che per causa legittima, non poterono sostenerli nella sessione estiva.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,684,109
Libretti emessi nel mese di luglio	»	25,582
	N.	1,709,691
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,903
Rimanenza	N.	1,699,788
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	242,901,215.24
Depositi del mese di luglio	»	19,773,980.32
	L.	262,675,195.56
Rimborsi del mese stesso	»	13,028,225.85
Rimanenza	L.	249,646,969.71

Circolo operaio udinese. Si avvertono i signori soci che da oggi, mercoledì 12 settembre, viene aperta l'iscrizione alle lezioni di Mandolino e Chitarra; di Canto corale, e di lingua Francese e Tedesca.

Qualunque persona può prender parte alle suddette lezioni, purchè si iscriva quale socio pagando la tassa d'ammissione in L. 1 ed una contribuzione mensile di cent. 50. Le iscrizioni si ricevono ogni sera dalle ore 8 alle 10 alla sede del Circolo.

Vaccinazione e rivaccinazione. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione gratuita autunnale praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed

---

8 **APPENDICE**

In cerca di moglie

—(DAL FRANCESE)—

— Eh! buon giorno, caro amico... fortunato chi vi vede... prendete una scranna. Mille scuse se vi ricevo in abito succinto, ma mi son coricato così tardi... ieri abbiamo giuocato sino alle cinque del mattino; la partita era interessata un pochetto... si andava un biglietto da mille franchi per volta... Ho perduto con tre regine... la è proprio dura... su che cosa si può ormai contare?...

Girardière ha preso una sedia, ha veduto con piacere che la signora Duhaucourt non è presente, per cui non teme di fare qualche goffaggine che possa spiacerle; si atteggia, comincia la conversazione, ed insensibilmente la fa cadere sul matrimonio; infine, giunge al suo scopo.

— Signor Duhaucourt, la mia visita ha un motivo... che ora vi spiegherò. Desidero ammogliarmi, voglio rinunziare alle follie della vita scapola per non occuparmi d'or innanzi se non di mia moglie e dei figli che il cielo senza dubbio mi concederà; ciò dev'essere per l'uomo la più bella felicità!

Duhaucourt, il quale l'ascoltava voltolandosi nella sua veste da camera e lisciandosi il polpaccio delle gambe, si pone a ridere e rispondere:

— Ammogliatevi, amico mio, se così vi piace, e sopratutto se fate un buon matrimonio... intendo un affare lucroso; poichè di buoni v'han soltanto questi... bisogna impiegare il proprio nome i propri capitali, a forti interessi.

— Io v'accerto non essere l'interesse che mi guida nel passo che faccio oggi presso di voi; ma io ebbi la fortuna di incontrarmi spesse volte nella società con madamigella vostra figlia, ella mi piace molto... ed è per questo che vengo a chiedervi la sua mano.

Duhaucourt si rizza sul divano, pone a terra i piedi, e, squadrando Girardière come uno che non si è ancora ben veduto e che merita di essere conosciuto meglio, gli dice con un fare che non è più quello del motteggio:

— Venite a chiedermi la mano di mia figlia?

— Sì, signore, la di lei mano.

— Ah! diamine... la cosa è diversa... io non me l'aspettava. Ma allora ciò diventa un affar grande, e merita tutta la nostra attenzione. Vi confesso che vi conosco molto superficialmente... io credeva che nella società... occupaste una piccola posizione borghese... ma ora dopo la vostra proposizione, ho ogni motivo di credere che mi sono ingannato, e suppongo che la vostra fortuna sia almeno uguale alla mia... Scusate, caro signor Girardière, d'avervi trattato con troppa leggerezza.

Girardière non sa cosa rispondere; questo esordio lo imbarazza; tuttavia, stringe nelle sue mani con effusione quella che Duhaucourt gli stende. Io regalo questi lo squadra bene in faccia e ripiglia:

— Fra persone della nostra posizione, si va subito alla meta; sentiamo, di quanto si compone il vostro attivo, tanto in beni mobili che in danaro?

Girardière si tira gli occhiali sul naso, e passa la mano sulla nuca ripetendo:

— Il mio attivo... è il mio attivo che volete conoscere?... che mi chiedete?...

— Senza dubbio! altrimenti parlando la vostra fortuna... quanto possedete... l'attivo è quello che si ha, il passivo è quello che si deve; la è cosa che tutti sanno!...

— Oh! quanto al passivo, non ne ho affatto!... ne vado superbo, non devo un soldo a nessuno.

— Questo non sarebbe ancor nulla. Abbiate un attivo di cinquecentomila franchi e siate debitore di seicentomila! Ciò non vi toglie di essere possessore di cinquecentomila franchi, perchè non si paga tutto quello che si deve... v'ha modo d'accomodarla, insomma, quanto possedete?

— Ho mille scudi di rendita! risponde Girardière ingrossando la voce.

Duhaucourt tende il collo dicendo:

— Non ho inteso bene, od ho capito male.

— Ho l'onore di dirvi che posseggo tremila franchi di rendita sul libro dello Stato.

Duhaucourt si lascia ricadere sul divano, ripone i piedi sul cuscino e s'attortiglia nella veste da camera ridendo sgangheratamente.

— Ah! ah! ah!... la bella burla... ed io che aveva preso la faccenda sul serio... ah! ah! ah!... ma graziosissima davvero, caro Girardière, non vi credeva buffone a tal punto... ma bella, propria bella!

— Come... buffone! risponde Teofilo, alzando il capo con far piccato... Ma io non scherzo niente affatto... ho mille scudi di rendita... Mi pare che per un uomo sia già qualche cosa... Io non m'informo quanta sarà la dote di vostra figlia, vi chieggo la sua mano, e ciò mi basta.

— Ah! ah! ah!... bellissima... deliziosissima... mia figlia, che porta duecentomila franchi di dote, sposerebbe il signore che non ha nulla... ma graziosissima davvero...

— Come, nulla!... vi ho enumerato...

— O ad un dipresso... Oh! vi replico che siete lepidissimo, quando lo volete... Scommetterei che è il risultato di una scommessa da voi fatta.

— Signore, dice Girardière, alzandosi, non si tratta di scommesse... se non vi conviene la mia proposta non è una ragione per ridermi in faccia... Non mi piace che mi burlino.

— Oh! oh! ma bello... benissimo detto... Voi recitate una farsetta, n'è vero?... Mia figlia, vostra moglie... ma povero giovanotto mio, bisognerebbe che impiegaste tutto il vostro capitale nel regalo di nozze!... Fareste meglio a prendere delle azioni per una nuova intrapresa che sto ideando...

— Grazie tante, ne ho abbastanza, risponde Girardière con ironia; e calcandosi il cappello in testa, esce dalla sala mentre Duhaucourt continua a ridere voltandosi pel divano.

V.

Troppo brutto.

— Come sono insocievoli questa gente danarosa! diceva fra sè Girardière; partendo dalla casa di Duhaucourt. Hanno arido il cuore! l'anima sordida! Poco loro importa la felicità de' propri figli! non conoscono che l'oro... *Auri sacra fames!* come credo dica Virgilio. Ma, alla fine de' conti, mi dirigeva male... in quella famiglia non sarei stato felice; di gusti semplici, di modeste abitudini, io avrei dovuto tener conversazioni, far trattamenti, scialaria... no, no, non mi conviene: *Felice chi nel seno de' suoi domestici lari...* Non mi ricordo più il resto... vo' rivolgermi ad una donna di modiche sostanze, che pareggino la mia press'a poco, e per me basterà! Questo signor Duhaucourt mi disgusterebbe della ricchezza.

E non erano scorsi otto giorni che Teofilo Girardière, sempre vestito di nero ed in guanti gialli, si presentava dalla signora Belleville. Era costei la vedova d'un antico ufficiale, il quale aveva lasciato una modesta fortuna ed una figlia modesta del pari. Nata da ricchissimi genitori, la signora Belleville aveva resistito alla loro volontà, ch'era di maritarla con un capitalista, per seguire un giovine ufficiale che amava; era stata diseredata, ma l'amore del suo sposo le aveva bastato, e dopo la sua morte, occorsa già da alcuni anni, essa non cessava di piangerlo. La signora Belleville era sentimentale all'eccesso; adorava sua figlia, e non voleva darla se non ad un uomo che l'idolatrasse. Non era un sentimento saggio, una passione ragionevole che bisognava dimostrare onde cattivarsi la benevolenza di questa tenera madre, tutto ciò che il romanticismo ha di più stravagante, ecco quel che piaceva alla signora Belleville, la quale passava la vita a discorrere dei suoi amori passati, a piangere ed a tirar tabacco.

(*Continua*)

amministrati si vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami, dati dalle autorità nè ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine, li 10 settembre 1888.

Il sindaco, *L. De Puppi.*

L'assessore, Gius. dott. Chiap.

* * *

D'Agostini dott. Clodoveo, via della Posta N. 18 — Parrocchie del Carmine delle Grazie (parte interna), S. Cristoforo.

Murero dott. Giuseppe, via Zanon N. 5 — Parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e S. Nicolò.

Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari N. 18 — Parrocchie del Duomo, San Giorgio e S. Giacomo.

La vaccinazione verrà effettuata nei giorni 19 e 26 settembre e 3 e 10 ottobre p. v. dal dott. D'Agostini nei locali dell'Ospital Vecchio e dai dottori Murero e Rinaldi nelle loro abitazione.

Caparini dott. Antonio, via Villalta N. 21 — Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco.

La vaccinazione verrà effettuata nella scuola di Cussignacco il giorno 27 settembre alle ore 2 pom.; nei Casali di S. Rocco, S. Osvaldo e Cormor il 3 ottobre ore 2 pom. nella casa del dottor Caparini, ed in Laipacco il 10 ottobre ore 2 pomerid. nella scuola di Cussignacco.

Chiaruttini dott. Ugo, Via Brenari n. 27 — Chiavris, Paderno, Molino nuovo e Vat il 3 e 10 ottobre alle 10 ant. nella scuola di Chiavris; Rizzi il 4 e 11 alle 10 ant. nella scuola dei Rizzi; e Godia, S. Bernardo e Beivars il 5 e 12 ottobre alle 10 ant. nella scuola di Godia; S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro il 6 e 13 ottobre a mezzogiorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini dott. Carlo nell'Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì della metà del mese di settembre alla metà del mese di ottobre dalle ore 10 alle 12 ant.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Restituzione della tassa sull'alcool aggiunto ai vini esportati. In data del 31 agosto 1888, e con effetto dal 1 settembre corr., il Ministro delle finanze, d'accordo col Ministro del commercio, ha decretato che la ricchezza alcoolica naturale dei vini rossi che si esportano all'estero, da prendere a base per calcolare l'alcool aggiunto, agli effetti della restituzione della tassa, è, fino a nuova disposizione, stabilita in gradi undici dell'alcoolometro centesimale, qualunque sia la regione in cui tali vini sono stati prodotti.

Merci provenienti dai depositi pubblici di Trieste. La Direzione generale delle Gabelle aveva recentemente disposto che oltre la Dogana austriaca e le Amministrazioni dei magazzini generali, anche il R. Console a Trieste potesse rilasciare i certificati d'origine pei generi coloniali provenienti dai depositi pubblici della città.

Tale disposizione venne, in data del 3 corrente, estesa a tutte indistintamente le merci che provengono dai suddetti depositi.

Agenzia Commerciale a Belgrado. Sotto gli auspici del Ministero serbo del commercio, è stata di recente costituita a Belgrado un'agenzia commerciale, destinata a facilitare i rapporti d'affari tra i consumatori esteri e i produttori serbi.

L'agenzia fornirà gratuitamente, anche per iscritto, ai consumatori esteri che si rivolgeranno ad essa, le più esatte indicazioni sui prodotti serbi, sui loro prezzi, sulle spese di trasporto, sui diritti di esportazione, sulle spese accessorie, ecc. Essa si farà intermediaria presso le Direzioni delle strade ferrate serbe ed estere per ottenere riduzioni nelle spese di trasporto di generi in quantità notevole. Essa darà pure ai consumatori esteri le norme necessarie per la stipulazione dei contratti coi produttori serbi, in conformità alle leggi del paese. La detta agenzia si offre infine di fornire ai produttori esteri esatti ragguagli sulla possibilità di vendere direttamente i loro articoli ai consumatori serbi.

Il Ministero serbo del commercio ha l'intenzione di istituire prossimamente un'agenzia analoga anche a Nisch.

Certificati d'origine per le merci italiane importate in Serbia. Il Governo Serbo ha ordinato alle proprie dogane di esigere la presentazione di un certificato d'origine per le merci importate in Serbia, provenienti dall'Italia.

Il certificato d'origine dev'essere compilato nella stessa forma prescritta dalla nostra Amministrazione delle gabelle per le merci estere importate nel Regno.

Però l'indicazione della fabbrica (nei certificati che accompagnano le nostre merci destinate in Serbia) sarà omessa, allorchè si tratti di materie greggie o semigreggie.

Tronco Udine San Giorgio di Nogaro. Sul nuovo tronco Udine-San Giorgio di Nogaro della Società Veneta è stata applicata la tariffa unica ferroviaria in vigore sulle due grandi reti peninsulari.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, la Compagnia marionettistica diretta da L. Reccardini rappresenta: «Arlecchino e Facanapa disperati per non poter andar in prigione».

Con ballo grande: «La caccia nella selva di Benevento».

Ringraziamento. Il marito e la famiglia della testè defunta **Maria Modonutti-Lazzarelli** ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro i quali vollero in qualsiasi modo onorare la memoria della loro cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7mbre. 11-12	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	755.4	755.6	756.9	757.1
Umid. relat.	76	63	61	78
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	1.0	—	—	0.4
Vento direzione	—	—	NW	N
Vento vel. kilom.	0	0	1	1
Term. centig.	21.1	25.1	22.3	21.4

Temperatura { massima 26,7. minima 19.2

Temperatura minima all'aperto: 18.0

Minima esterna nella notte: 11-12 17.6

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 6, p. dell'11 settembre).

In Europa pressione elevata specie Russia e Francia, relativamente bassa Mediterraneo occidentale; Mosca 777, Brest 772, Cagliari 763.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, pioggie a nord, nebbie in alcune stazioni altrove.

Temperatura elevata centro e sud.

Stamane cielo coperto Italia superiore e Sardegna, sereno altrove; venti deboli specie secondo quadrante. Barometro 763 Sardegna, intorno 766 altrove, mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli freschi meridionali a sud, del primo quadrante a nord; cielo sereno a sud, vario con qualche pioggia altrove, temperatura ancora elevata in Italia inferiore.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine)

VARIETÀ

Applicazione della scienza.

Un nuovo fucile elettrico. — Il capitano Doy, americano, ha presentato testè all'Istituto di Washington, un nuovo fucile elettrico.

La batteria, posta nel calcio, è simile a quella degli accenditori elettrici che possono manovrare delle migliaia di volte senza essere ricaricati.

L'impiego dell'elettricità come mezzo di percussione permetterà, per questo fucile, l'uso dei nuovi esplodenti a grande percussione.

Segnali marittimi. — L'applicazione della luce del magnesio ai segnali marittimi, è stata in questi giorni, oggetto di esperienze da parte degli ingegneri tedeschi.

I segnali fatti ad un'altezza di 800 metri furono distinti benissimo ad una distanza di 50 chilometri.

La lampada a magnesio aveva la forza di 900 candele; un ingegnoso sistema di riflettori ne aumentava la luce e la rendeva equivalente a 17000 candele.

Risulterebbe da queste esperienze che la luce del magnesio si può ottenere facilmente e con maggiore economia di qualsiasi altra luce attualmente in uso.

Il telefono negli usi militari. — Durante le grandi manovre dell'esercito germanico presso Posen sarà applicato per la prima volta il telefono per mettere in comunicazione gli avamposti col quartier generale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 36. — Grani.

Martedì. Si contarono ettolitri 400 di frumento, 93 di granoturco e 110 di segala. Vendite pronte.

Giovedì. Si aspettava molta più roba di quella venduta che andò tutta esitata nella misura seguente: Ettolitri 430 di frumento, 263 di granoturco e 120 di segala.

Rialzò: il frumento cent. 2. — la segala cent. 23. — Ribassarono: il granoturco cent. 61.

* * *

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: frumento da 14,70 a 15,75, granoturco da 11.80 a 12.25, segala da 9.75 a 9.90

Giovedì: frumento da 15.— a 16.—, granoturco da 11.25 a 12.65 segala da 9.50 a 9.80, orzo brillato —.— a —.—.

* * *

Foraggi e Combustibili.

Tanto martedì che giovedì mercati mediocri.

* * *

Mercato dei lanuti e suini.

6. V'erano: 66 castrati, 30 arieti, 25 pecore.

Andarono venduti:

15 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 50 per macello da L. 0.80 a 0.83 il chilogramma a p. m., 12 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 18 per macello da lire 0.70 a 0.72 il chilog. a p. m., 7 pecore d'allevamento a prezzi merito, 15 per macello da lire 0.55 a 0.58 il chilog. a p. m.

Sensibile ribasso nei prezzi per la totale assenza dei commercianti d'altre provincie, i quali ora fanno le loro provviste nelle regioni Bellunese e Vicentina ove per la scarsità dei grani le bestie vengono cedute a minor prezzo.

170 suini d'allevamento, Venduti 100. Diverse bestie provenienti dall'Austria. Prezzi un poco ribassati, mancando affatto i compratori forestieri.

* * *

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità, taglio	primo	Lire	1.60
» »	»	»	0.—
» »	secondo	»	1.40
» »	»	»	1.20
» »	terzo	»	1.—
» »	»	»	0.—
II.a qualità, taglio	primo	»	1.40
» »	»	»	0.—
» »	secondo	»	1.20
» »	»	»	0.—
» »	terzo	»	1.—
» »	»	»	0.—

* * *

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	0.—
» »	»	»	0.—
Quarti di dietro	»	»	1.60
» »	»	»	1.50
» »	»	»	1.40

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 12 Settembre 1888:

FRUTTA

Persici	al chilogr. L.	—.10	—.12
Pero		—.08	—.07
Fichi		—.05	—.06
Corniole		—.—	—.—
Uva		—.18	—.20
Nocelle		—.—	—.—
Susini		—.08	—.10

LEGUMI

Pomidoro	—.09	—.09
Fagiuoli	—.09	—.12
Patate nuove	—.05	—.08
Tegoline	—.05	—.06

UOVA e BURRO

Burro	al kgr. L.	—.—	—.—
Formelle		—.—	—.—
Uova	al cento »	—.—	6.00

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.28 a 96.48 — 1 luglio 98.45 a 98.65 Azioni Banca Nazionale — .— Banca Veneta da 359. —, Banca di Credito Veneto da 259. a —.— Società Costruzioni Venete — 184. a —.— — Cotonificio Veneziano 244. a —. — Obblig. Prestito Venezia a premi 22 50 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancnote austriache da 208.— a 208.7/8, 209.6/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da —.— — a —.— e da —.— a —.— Francia 2 1/2 da 100.55 a 100.75, — Belgio 3 — da — a. —.— Londra 5 —; da 25.35 25.41 Svizzera 4 — a 100.40 e da 100.65. a— da— Vienna Trieste 4.— da 208.1/2 — — — — a 209.— a — a — —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 11

Rendita Ital. 98.90 95.— — — — Merid —.—, a —— Camb. Londra 25.39 1/2 37— Franc. da 100.65.— 60 — Berlino da 124.— —60

FIRENZE, 11

Rend. 98.80.— —, Londra 25.41. — Francia 100.70.— — Merid. 769.25 — Mob. 990.50 —

GENOVA, 11

Rendita italiana 98.75 — — — Banca Nazionale 2095 — Credito mobiliare 99?. — Merid. 789.— Mediterranea 655.—

ROMA, 11

Rendita italiana 98.80 — Banca Gen. 686.—

PARIGI, 11

Rendita 3 0/0 86.92. — Rendita 5 0/0 84.47 Rendita italiana 97.12 Londra 25.42 —.— — Inglese 983/8 Italia 808.50 Rend. Turca 15.57

VIENNA 11

Mobiliare 315.10 Lombardo 110.— Ferrovie Austr. 255.50 Banca Nazionale 883.— Napoleoni d'oro 9.62.— Cambio Pubi 47.95 Cambio Londra 121.85 Austriaca 82.16 Zecchini imperiali 5.81

BERLINO, 11

Mobiliare 165.70 Austriache 207.50 Lombarde —.—, Italiane 98,10

LONDRA 10

Inglese 98,5/16 Italiano 96 — — Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 12

Chiusura della sera It. 97.85
Marchi 122.— ; Fanc. 124. —

MILANO 12

Rendita ital. 98,65 ser. 98.60
Napoleoni d'oro 20.14

VIENNA 12

Rendita austriaca (car.ta) 81.50
id. austr. (arg. 82 30
id. austr. (oro) 110.70
Londra 12.18 Nap. 9.61

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 1

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1858 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Wurtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medibli con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che solo ne *possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. Bazzini segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarle. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 8, Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.19 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.12 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.58 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.25 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 6.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.59 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.50 p.	»	» 2.03 p.	» 12.15 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.14 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate, con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

TIPOGRAFIA
M. BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Prezzi convenientissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore, GIROLAMO TOFFALONI.

Si accettano Annunzi a prezzi modici

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose,** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico,* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale,* nei *Catarri* della *trachea,* della *laringe,* della *vescica* e dei *reni.* Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Lencoree, Dismenoree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60,** Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO,** Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO
della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Navigazione generale italiana
SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il	Settembre 1888
» »	**REGINA MARGH.**	15	» »
» »	**PERSEO**	» 1	Ottobre »
» »	**SIRIO**	» 15	» »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale		partirà	Settembre »
» »	**MARCO MINGHETTI**	22	» »
» »	**WASHINGTON**	8	Ottobre »
» »	**PO**	22	» »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Il Vapore postale **WASHINGTON** partirà l'8 Ottobre

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco.